

MERCATINO SUCCESSO PER I PROFUMI E I SAPORI D'OLTRALPE: E OGGI E DOMANI SI REPLICA

In Ghiaia spunta un angolo di Francia

Natalia Conti

Bandiere rosse, bianche e blu, affiancate dagli stendardi italiani, da ieri sventolano sugli oltre 40 stand del «Mercatino regionale francese» che fino a domani trasformerà piazza Ghiaia in un angolo di Francia.

Organizzata da Jacoba (Consorzio degli operatori commerciali francesi) con il coordinamento di Promec Eventi e inserita nel calendario di eventi

promossi da PromoGhiaia - in collaborazione con Ascom, Confesercenti e Progetto Ghiaia -, l'iniziativa arriva quest'anno alla sua terza edizione riscuotendo ancora una volta grande successo e confermando il fondamentale sodalizio tra Parma e il mercato francese.

A caratterizzare il mercatino, oggettistica artigianale e prelibatezze gastronomiche, «tutte assolutamente di qualità», spiega Claudio Franchini, consigliere

di PromoGhiaia -. Una ricca offerta di specialità a 360 gradi che si sposa perfettamente con piazza Ghiaia, sede naturale del mercato».

«Questa iniziativa ormai conosciuta dai parmigiani - prosegue Franchini - continua a portare i cittadini in piazza Ghiaia e questo per noi è un grande successo».

Tra profumi e sapori d'Oltralpe, bijoux artigianali, profumi e cosmetici parigini, vini bianche



rossi provenienti dalle più importanti regioni vinicole francesi, tessuti provenzali, saponi della Costa Azzurra, formaggi Camembert dalla Normandia e Brie della Ile de France, i migliori dolci della Bretagna e le tipiche baguettes, anche una ricca e «curiosa» tavolozza di colori realizzata uno stand proveniente da Nizza, interamente dedicato alle spezie.

«A Parma si lavora molto bene - dichiara la proprietaria del banco «Epic and love» -. Un'iniziativa davvero bella che rende il mercato diverso dal solito, caratterizzato da prodotti tipici e di qualità».

Ad intrattenersi sotto la vela della piazza in una sorta di pic-

colo viaggio tra le regioni di Francia, tante persone incuriosite dalla varietà e ricchezza delle proposte.

«Poter conoscere le specialità e i sapori di altre nazioni è sempre interessante e "gustoso" - afferma una signora davanti al banco dei formaggi -. La nostra cucina italiana è senza dubbio eccellente, ma avere la possibilità di provare prodotti stranieri e diversi dai nostri è davvero piacevole. Ben vengano iniziative come questa».

Il mercatino sarà aperto anche oggi dalle 10 alle 21 e domani dalle 10 alle 20. Per l'occasione, anche i negozi della piazza lasceranno le porte aperte sia oggi che domani. ♦

KERMESSE QUASI 100 BANCARELLE, GIOCHI E BALLERINI

Tante famiglie: a San Leonardo scoppia la festa

I residenti: «Occasioni come queste sono oro per il nostro quartiere dimenticato da Dio»

Chiara Pozzati

I primi arrivano intorno alle 11. Borsa sotto braccio, figlioletto sul passeggino, sguardo curioso. E San Leonardo si popola sotto il cielo grigio.

Abitini svolazzanti, tende e cuscini per la cucina, libri a 1 euro, e l'ormai tradizionale «Truccabimbi». Tutto in bella mostra. Le bancarelle non cedono e battono le nuvole. E' domenica e va in scena la tradizionale Festa di primavera, promossa da Ascom in collaborazione con il comitato San Leonardo e organizzata da Edicta eventi.

Stand colorati vivacizzano il serpentone d'asfalto che taglia a metà uno dei quartieri più po-

polati di Parma. Non solo banchi ma anche gazebo di associazioni di volontariato e negozi con le vetrine accese, che scendono in strada per la gioia di grandi e piccini.

Il pionenone si registra all'uscita da messa ma anche nel tardo pomeriggio quando gli «snodati» ballerini di hip hop danno spettacolo al crocevia tra via Cagliari e via Venezia. E' caccia all'occasione e la danza delle contrattazioni si perde tra i quasi 100 gazebo spuntati agli angoli della strada.

Largo alle carrozzine, perché sono soprattutto mamme e papà di quartiere a godersi la 24 ore di festa no stop.

«Veniamo ogni anno - spiega Corrado e Cristina, tutti in-

daffarati tra palloncini sfuggenti - siamo nati qua e qua cresceranno i nostri figli». Due pupi dagli occhi che sorridono si sporgono dai passeggi. «Abbiamo preso un paio di occhiali, uno di orecchini e i biglietti della riffa dell'Avis - proseguono -, ora possiamo dedicarci alle pubbliche relazioni».

Già, perché in questo scampolo di città ci si conosce tutti: «Abbiamo incontrato persone che non vedevamo da un pezzo - prosegue la coppia - altre con cui non abbiamo mai l'occasione di parlare». E così occorre la festa di San Leo per riunirsi.

Niente calca tra i banchi, c'è tempo e spazio per perlustrare tra gli stand. «Occasioni del genere sono oro per un quartiere



Festa di primavera Tanta gente nel quartiere per la quindicesima edizione della fortunata kermesse.

dimenticato da Dio - commentano quattro mamme sul sagrato della chiesa -: ci si ritrova, si scambiano quattro chiacchiere, i bimbi si divertono. E le bancarelle, un po' sempre le stesse, offrono piccoli grandi affari».

Una giornata che fila via li-

scia, nonostante le remore per il tempo non proprio dei migliori. «Nonostante questo abbiamo battuto il cielo - commenta Ugo Margini, numero uno di Ascom, intercettato tra le bancarelle -. quest'anno più negozi hanno accettato la nostra proposta di



scendere in strada: si tocca con mano la partecipazione di chi vive qui tutto l'anno. Si tratta di un quartiere in continuo mutamento e su cui noi puntiamo».

Soddisfatto anche Gastone Giulietti fondatore del comitato San Leonardo: «Abbiamo vinto

anche questa quindicesima edizione: i parmigiani non si sono lasciati scoraggiare dal meteo incerto. Con gli organizzatori formiamo una grande squadra. Le parole d'ordine rimangono: svago, risparmio, cultura e divertimento». ♦